

**CHI PUÒ PERMETTERSI DI
SCEGLIERE IL PROPRIO
LAVORO?**

**GIOVANI, AUTONOMIA E
DISUGUAGLIANZE**

«Se il neoliberismo
ha trionfato assorbendo
i desideri della
classe operaia
post sessantottesca,
allora una nuova sinistra
potrebbe cominciare
dal lavoro su quei desideri
che il neoliberismo
ha generato, ma che
è incapace di soddisfare»

7 ottobre 2026

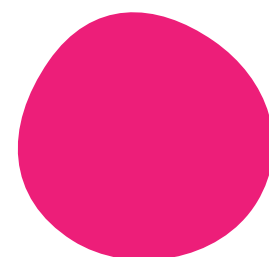
PERSONE GIOVANI E CATTIVI LAVORI

Il paradosso politico del lavoro:

Il 77% delle persone giovani considera il lavoro **importante** o molto importante per la realizzazione delle persone.

Eppure, le condizioni offerte spesso ostacolano l'autonomia e la possibilità di progettare il futuro.

Il dossier definisce **cattivi lavori** quelli che **mancano di stabilità, retribuzioni adeguate, sostenibilità nei tempi e nei carichi, sicurezza e gratificazione.**



Obiettivo del dossier: capire come queste **condizioni** alimentino le **disuguaglianze** e quali **cambiamenti** possano ampliare le possibilità di **scelta delle persone.**

IL LAVORO NELLA NOSTRA VITA

«Il lavoro è uno strumento tra tanti per assicurare il benessere delle persone, neppure il più importante»

Genova che osa

***Giovani e cattivi lavori:
Genova città inospitale***



ITALIA:

LE CAUSE STRUTTURALI DEI CATTIVI LAVORI

Le condizioni che restringono le possibilità di scelta

- Accesso diseguale alle occupazioni di qualità.
- Competizione per titoli e qualificazioni, con costi che pesano diversamente sulle persone.
- Diffusione di lavori precari, poco retribuiti e con tempi insostenibili.
- Rapporti di potere che rendono difficile contestare abusi e irregolarità.
- Politiche insufficienti per garantire la qualità del lavoro.

Le risorse della famiglia e del territorio incidono sulla possibilità di accedere a un buon lavoro, rifiutare condizioni ingiuste e cercare alternative.

I NUMERI

DELLA QUESTIONE GIOVANILE IN ITALIA

Lavoro, autonomia economica e precarietà

- Nel sondaggio nazionale del 2024, **il 53% valuta negativamente o molto negativamente la propria attività principale** rispetto alla capacità di soddisfare i bisogni economici.
- La quota sale al **69% tra chi definisce precario il proprio lavoro.**
- I dati istituzionali mostrano inoltre una concentrazione dell'occupazione giovanile in alcuni settori:
 - Nel 2023, il **26% delle persone occupate tra 15 e 34 anni lavora nel commercio, negli alberghi e nella ristorazione**, contro il 19,6% tra 35 e 49 anni e il 16,8% dai 50 anni in su.
- La qualità delle occupazioni disponibili è decisiva per l'autonomia delle nuove generazioni.

IL LAVORO DELLE PERSONE GIOVANI IN **ITALIA**

Le disuguaglianze nell'accesso a un buon lavoro

Nel sondaggio nazionale, la **valutazione negativa** della capacità della propria attività principale di soddisfare i bisogni economici raggiunge:

- **57%** nel gruppo che comprende **genere femminile, non binario e altro.**
- **62%** tra chi **vive nelle periferie** delle aree metropolitane.

Dove si nasce, il genere e le risorse disponibili incidono sulle opportunità. Chi incontra più ostacoli deve poter contare su maggiori strumenti e sostegni.



IL LAVORO DELLE PERSONE GIOVANI A **GENOVA**

L'accesso al lavoro e la sua qualità

Nel 2022, la quota di persone tra **15 e 29 anni fuori da lavoro, istruzione e formazione era:**

- 19% in Italia.
- **12,1% nella provincia di Genova**, circa una persona su otto.

Genova presenta un'incidenza inferiore alla media nazionale. Resta però aperta la questione delle condizioni di chi lavora.

Nell'indagine genovese, **il 35%** delle persone coinvolte **considera poco o pochissimo stabile la propria occupazione**.

Per capire **se una città offre possibilità alle persone giovani, occorre osservare sia l'accesso al lavoro sia le condizioni delle occupazioni**.

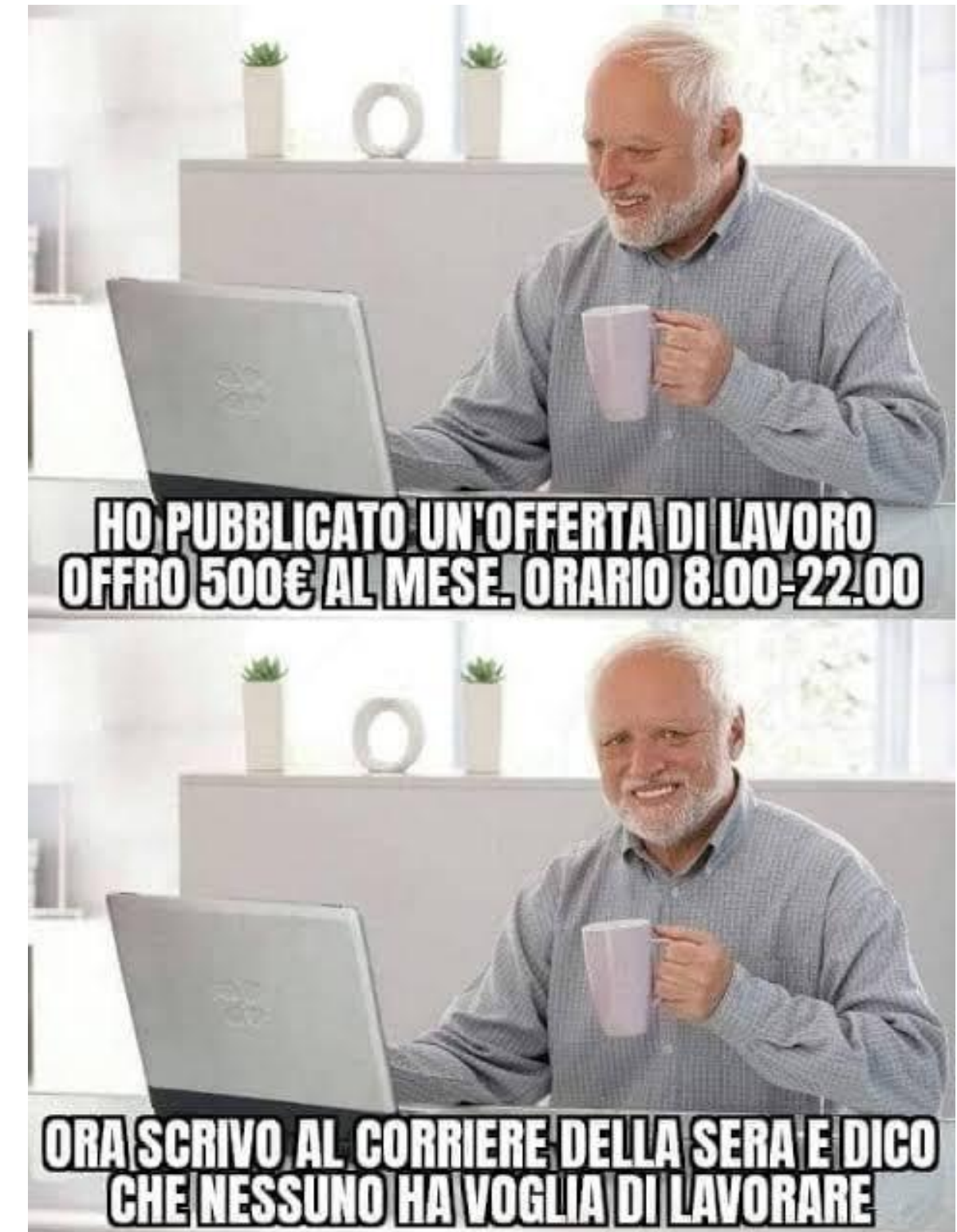
PERSONE GIOVANI E CATTIVI LAVORI A **GENOVA**

Retribuzioni, tempi e diritti

Tra le persone coinvolte nell'indagine genovese:

- 42% guadagna tra 6 e 8 euro all'ora. Un altro 10% guadagna meno.
- 33% riceve una parte del compenso in nero.
- 44% riferisce ore di lavoro svolte senza retribuzione.
- 23% lavora oltre 40 ore settimanali, di cui il 7% oltre 55.
- 34% riferisce abusi, dalla mancanza di rispetto al mobbing e alle molestie.

Bassi compensi, ore non pagate e abusi limitano l'autonomia e compromettono il benessere delle persone.



IL LAVORO DELLE PERSONE GIOVANI A **GENOVA**



Crescita personale e possibilità di restare

Nell'indagine genovese:

- 42% trova poche o pochissime opportunità di crescita personale nella propria occupazione.
- 54% ritiene che Genova soddisfi poco o pochissimo le proprie esigenze lavorative.
- **Solo 8% risponde tanto o tantissimo.**
- Le testimonianze esprimono il desiderio di lavorare in ambienti sani e svolgere attività utili alla società.
- Raccontano anche paura di chiedere giorni di riposo o utilizzare la malattia per il rischio di ritorsioni.

**Solo 1 persona
giovane su 12
pensa che Genova
possa soddisfare
le proprie esigenze
lavorative.**

La qualità del lavoro riguarda il reddito, ma anche salute, rispetto e possibilità di dare un senso a ciò che si fa.

Perché una città sia un posto in cui poter scegliere la propria vita servono
lavori ben retribuiti, stabili, sicuri e sostenibili.

Servono condizioni che permettano alle persone di far valere i propri diritti e cambiare occupazione senza perdere ogni sicurezza.

Occorre intervenire anche sull'organizzazione dell'economia e sui rapporti di potere che continuano a produrre cattivi lavori.

La riduzione del tempo di lavoro e l'accesso a formazione, cura, cultura e spazi di partecipazione possono ampliare le possibilità di tutte le persone.

Uguaglianza significa fare in modo che **le condizioni nelle quali nasciamo e cresciamo decidano il meno possibile** ciò che possiamo essere e fare, e la vita che possiamo scegliere.

